C O N S I G L I O D E L L ' O R D I N E

D E G L I A V V O C A T I D I B O L O G N A

REGOLAMENTO DEL PREMIO "ALBERTO E ROBERTO VIGHI"

Il Premio Vighi, istituito con rogito del notaio Antonio Stame il 22 dicembre 1958 sotto forma di fondazione intitolata "Premio Alberto Vighi", fu istituito dall'avv. Roberto Vighi e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Bologna al fine di onorare la memoria dell'avv. Alberto Vighi, figlio dell'avv. Roberto Vighi, morto prematuramente a seguito di incidente stradale. Il premio fu dotato di lire 500.000 da parte del Consiglio dell'Ordine e di lire 1.500.000 donate dall'avv. Roberto Vighi.

L'apporto del Consiglio dell'Ordine non proveniva da denari propri del Consiglio, ma era costituito da una somma "in precedenza raccolta fra colleghi ed estimatori del compianto Alberto Vighi e attualmente in deposito presso la cassa del Consiglio", come risulta dal verbale dell'adunanza del Consiglio dell'Ordine del 10 dicembre 1958 che fu allegata in copia autentica al rogito Stame. Fra le carte d'archivio è conservato anche l'elenco dei sottoscrittori, che è lunghissimo, a testimonianza del fatto che l'iniziativa fu molto sentita dagli avvocati bolognesi.

Ammessi a concorrere al premio, biennale, che era di lire 200.000, erano avvocati, procuratori legali e praticanti iscritti negli albi o registri del Distretto che alla data di presentazione della loro monografia non avessero compiuto il trentaduesimo anno di età (l'età alla quale Alberto Vighi non riuscì ad arrivare).

Lo statuto prevedeva che il premio venisse conferito al concorrente autore di una monografia giuridica su un tema bandito dal Consiglio dell'Ordine (una volta su un argomento di diritto o procedura penale, una volta su un argomento di diritto o procedura civile), che fosse giudicata la più pregevole da una commissione presieduta dal Presidente dell'Ordine e composta altresì da due Consiglieri dell'Ordine, da un professore di ruolo e da un magistrato di grado d'appello.

L'assegnazione del premio doveva avere luogo il 13 giugno, giorno della nascita di Alberto Vighi.

Risulta che il premio ebbe effettiva attuazione per tutto il corso degli anni sessanta. Nell'archivio del Consiglio sono depositate alcune monografie vincitrici del premio, contraddistinte con un motto (fra le regole del premio c'era infatti quella che la monografia venisse depositata anonima, ma contraddistinta da un motto scelto dal candidato, il quale separatamente depositava una busta nella quale inseriva il suo nome e il motto). Vincitori del premio sono stati Angelo Bonsignori (1962), Mario Jacchia (1964), Orio Simonazzi di Parma (1966), Maria Virgilio (1970) e Luigi Stortoni (1972).

Nel 1975 il Consiglio dell'Ordine, interpellati gli eredi dell'avv. Roberto Vighi nel frattempo deceduto, procedette a una modifica dello statuto con la quale, oltre a mutare la

denominazione del premio in "Premio Alberto e Roberto Vighi", modificò le modalità di assegnazione del premio stesso, prevedendo che "il premio verrà assegnato a quell'avvocato o procuratore o praticante iscritto in uno degli albi del Distretto della Corte d'Appello di Bologna che abbia pubblicato il migliore scritto di carattere giuridico nei due anni anteriori alla data del bando, a condizione che il candidato non sia legato da rapporti comunque retribuiti a università o ad istituti di istruzione o al Consiglio Nazionale Ricerche, esclusi i borsisti".
Nonostante la modifica dello statuto, il premio non venne però più di fatto assegnato.
Nel 2003 il Consiglio dell'Ordine, su proposta del Consigliere avv. Giuliano Berti Arnoaldi Veli e con l'assenso degli eredi dell'avv. Roberto Vighi, modificò nuovamente lo statuto, prevedendo che il premio venisse riattivato con assegnazione a colui (o colei) che, iscritto ai corsi istituiti dalla Fondazione Forense Bolognese, abbia conseguito la più alta votazione all'esame di avvocato.

A seguito delle modifiche allo statuto apportate nel 2003, i requisiti attualmente richiesti al vincitore del "Premio Alberto e Roberto Vighi" sono:
1) essere residente nella provincia di Bologna;
2) avere svolto la pratica forense presso l'Ordine degli Avvocati di Bologna;
3) avere frequentato il "Corso di tecnica forense e di preparazione all'esame di avvocato" organizzato dalla Fondazione Forense Bolognese, per l'intero biennio;
4) avere superato l'esame di avvocato presso la Corte d'Appello di Bologna, nella sessione successiva alla fine del Corso di tecnica forense organizzato dalla Fondazione Forense Bolognese, con il voto più alto rispetto ai candidati che abbiano partecipato al medesimo corso;
5) di essere iscritto, al momento dell'assegnazione del premio, all'Albo degli Avvocati dell'Ordine di Bologna*;
6) in caso di parità di voto fra più candidati, il premio verrà assegnato al più giovane di età;
7) il premio sarà consegnato nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno didattico del corso biennale di tecnica forense e di preparazione all'esame di avvocato organizzato dalla Fondazione Forense Bolognese;
8) il premio consiste nella consegna di una somma di denaro che il Consiglio dell'Ordine determina nella misura di 1.000 euro, salvo aggiornamenti disposti sempre dal consiglio.

** requisito aggiunto con delibera del 14 novembre 2011*